

La savana era immersa nell'oscurità. Con passo felpato, il giovane leopardo si diresse verso la vicina giungla. Oggi era il suo primo giorno di caccia! Piano piano si fece strada nel fitto del sottobosco. La giungla pullulava di vita e di suoni, di bisbigli e di grida che arrivavano da ogni direzione. Il giovane leopardo si fermò e si mise in ascolto. All'improvviso si sentì sfiorare da qualcosa. Ebbe un sussulto e si girò di scatto. Si guardò intorno e vide davanti a sé due enormi occhi che brillavano nel buio. Spaventato, si mise in posizione d'attacco e iniziò a emettere dei versi davvero minacciosi.



“Vorrai mica mangiarmi?”
chiese una vocina divertita.
“Io mi chiamo Lisa, e tu?”
Davanti a lui era apparsa
una giovane pantera,
nera come la notte.



“Io... io sono Bruno,” rispose, abbassando lo sguardo mortificato.
“I tuoi versi mi hanno fatto proprio paura...” lo canzonò lei.
“Da quando in qua un felino dà la caccia a un altro felino?
Dimmi un po’, ti sarai mica perso?”
Bruno finse di non aver sentito la domanda. Allora la pantera suggerì: “Vieni, ti mostro io la strada!”

In silenzio, i due si misero a correre, uno accanto all’altra.
Al chiaro di luna, il pelo di Lisa emanava meravigliosi bagliori d’argento. “Quanto è bella!” pensò Bruno.
“È la prima volta che ti avventuri nella giungla?” gli domandò Lisa.
“Hmm,” tentennò Bruno.
Giunti al limite della foresta, Bruno prese coraggio e domandò: “Perché non ci rivediamo domani?”
“Volentieri, ma promettimi che non avrai più paura di me!” rispose Lisa ridendo e sparì nell’oscurità.
Tornando verso casa, però, Bruno realizzò che avevano dimenticato di stabilire il luogo dell’incontro.

